Telefono 1-58 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-58

Anno XXXIX - N. 84 — VENERDI 24 Marzo 1916 — UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Interessi Provinciali.

Abbiamo pubblicato ieri brevi cenni sull'ordine del giorno per la seduta del Consiglio Provinciale, convocato per il 3 del prossimo aprile. Qui daremo qualche maggiore informazione.

Gli argomenti da trattare sono venti: 17 in seduta pubblica e 3 in seduta segreta. Parecchi di essi erano già posti all'ordine del giorno per la precedente seduta (27 dicembre ultimo), ma furono rimandati. Degli oggetti nuovi, il primo concerne la nomina di un deputato provinciale per il quadriennio che scade nel 1917-18 in sostituzione del nob. dott. Fran. Tullio nominato effettivo. Il secondo, il terzo e il quarto, chiedono ratifiche a deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale.

Le ratifiche domandate

La deputazione provinciale, nella seduta 17 gennaio testè decorso, volendo facilitare ai propri impiegati e salariati la sottoscrizione al prestito nazionale 5 per cento, aprì (come a suo tempo fu annunciato) una sottoscrizione speciale fra essi, per un importo massimo corrispondente allo stipendio o salario di un anno di ciascuno, da rimborsarsi in tre annualità per quanto riguarda gli impiegati ed in cinque per i salariati, mediante trattenute mensili sullo stipendio o salario. Per questa deliberazione appunto è domandata ora al Consiglio la ratifica.

— Ed è domandata inoltre per le delibere con cui si autorizzava il Presidente a stare in giudizio per ricupero dozzine manicomiali per gli alienati Firminio Pellarini di Alessandro di Segnacco e Maria Alessi D'Osvaldo fu Antonio di S. Maria la Longa.

— La quarta ratifica concerne la deliberazione deputatizia con la quale furono prelevate dal Fondo di riserva del bilancio provinciale 1916 l. 4600 e passate in aumento della somma stanziata all'art. 5: «Stipendi agli impiegati provinciali».

Vengono poscia i numeri da 5 a 8, già posti all'ordine del giorno per la seduta 27 dicembre, ai quali abbiamo accennato più sopra.

Il servizio della Veneta

Ancora il 27 dicembre il consigliere provinciale prof. cav. Francesco Musoni presentò la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto interroga l'on. Deputazione provinciale per sapere se abbia fatto o intenda fare pratiche presso la Società veneta, allo scopo di ottenere da essa un migliore servizio sulla linea ferroviaria Udine Cividale.»

Certamente, il servizio attuale, anche per l'orario, non è un servizio che soddisfi ai bisogni della regione nonchè di Cividale; ma non sappiamo se la Società Veneta ne abbia colpa e in quale proporzione. La deputazione provinciale si limita a dire che dopo lo svolgimento della interrogazione essa si farà un dovere di offrire la risposta.

La scuola Enologica di Conegliano

Con il corrente anno scolastico scade l'impegno decennale assunto dalla nostra provincia di contribuire l. 1000 annue pel funzionamento della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano: ma non cessa però il bisogno che tutti gli attuali contribuenti continuino il loro aiuto.

Tutte le provincie del Veneto (scrive il relatore co. Andrea Caratti) e specialmente quella di Treviso, concorrono con somme cospicue, i comuni di Conegliano e di Treviso pure vi concorrono, l'adesione della Provincia di Udine non può mancare» — essa che «per ragioni di vicinanza, più di ogni altra, dopo quella di Treviso, può approfittare dei vantaggi derivanti dall'esistenza della Scuola.»

La Scuola ha per iscopo di preparare, mercè l'insegnamento teorico e pratico, Direttori di Aziende viticole ed enologiche e provetti vignaiuoli e cantinieri a seconda che ricevono il Diploma del Corso superiore od inferiore, gli uni e gli altri competenti nelle altre branche dell'agricoltura e nelle industrie affini.

«Altro obbiettivo della Scuola è quello di favorire i progressi della viticoltura e della enologia, nonchè dell'agraria in generale, mediante opportuni studi, ricerche sperimentali, pubblicazioni e conferenze.

«I licenziati del Corso superiore oltre che essere abilitati alla direzione delle aziende viticole ed enologiche possono aspirare ai posti governativi di enotecnico in Italia ed all'estero; di Direttore od assistente di cantine sperimentali e di vivai di viti americane, di delegati e capi squadra antifillosserici; e sono ammessi alle Scuole superiori di Agricoltura ed alla Facoltà di Agraria delle Università».

Per tutte queste considerazioni, al Deputazione propone al Consiglio, che certamente approverà, la continuazione del contributo di 1000 lire annue per un altro decennio (1917-1926).

I torrenti Urana e Soima.

I lavori di sistemazione dei torrenti Urana e Soima, progettati per l'importo di l. 169,000, vennero a costare 179,002.07 — un decimo a carico della Provincia. Però non raggiunsero completamente lo scopo di prosciugare in modo assoluto la zona paludiva del territorio di Bueris, poichè questa zona è circondata da terreni più elevati che versano le loro acque nella palude per raggiungere poi il collettore generale che scorre nella parte centrale più depressa. Il Consorzio fece eseguire dall'ing. Antonio Del Pra un progetto per completare la sistemazione, con l'apertura di tre canali secondari in corrispondenza ai Rii Paulin, Spia e Maggiore, destinati al completo prosciugamento della zona paludiva: spesa, l. 16649,44.

Tale progetto ottenne l'approvazione del Magistrato delle Acque, che riconobbe anche l'urgenza dell'esecuzione.

L'Ufficio Tecnico Provinciale dichiara di essersi formata la convinzione della necessità ed urgenza dei progettati lavori, destinati a condurre a termine l'opera già quasi completa di bonifica del territorio consorziale con grande vantaggio dell'agricoltura, ed ha espresso parere favorevole all'esecuzione dei lavori, giusta il progetto presentato. E la Deputazione condivide il parere del suo Ufficio Tecnico e propone al consiglio, di assumere la non gravosa spesa addizionale (circa 1665 lire) anche per rendere proficua quella rilevabile che si ebbe a sostenere per la costruzione del collettore principale.

Sussidio straordinario all'Istituto Configliacchi pei ciechi.

Dell'Istituto Configliacchi di Padova per l'educazione dei ciechi abbiamo parlato altre volte. Vi sono accolti cinque fanciulli della nostra Provincia, anteriormente al 1915. Essi pagano rette differenti, commisurate alle condizioni delle loro famiglie, per un importo annuo complessivo di lire 1950, mentre, essendo la retta di lire 700, ne dovrebbero pagare 3500. La differenza complessiva annua di lire 1550 grava sul bilancio dell'Istituto, alle cui deficenze provvedono le rendite patrimoniali, i contributi delle altre Provincie venete e le elargizioni di privati Benefattori.

L'Istituto, in vista specialmente del notevole aumento di spesa causato dalle attuali circostanze, ha presentato domanda perchè fossero integrate le rette ridotte dei cinque fanciulli della nostra Provincia di cui sopra. Senonchè la deputazione (relatore il deputato L. Ballico) non crede possa oggi la Provincia assumersi di pagare tali differenze di retta; e propone invece di accordare all'Istituto Confiliachi il sussidio straordinario per una volta tanto di lire 1000, da prelevarsi ai residui del fondo non erogato e tuttora disponibile per ricovero in speciali Istituti di istruzione di fanciulli ciechi poveri.

La rieducazione dei soldati ciechi

Lo stesso Istituto ebbe una nobile patriottica idea: facendo sicuro affidamento sui sensi di patriottica generosità di tutta la popolazione veneta, deliberò di fondare nell'Istituto una sezione speciale denominata «Casa di convalescenza e rieducazione dei soldati ciechi» L'averne già parlato a lungo sul nostro giornale ci dispensa dal ritornare oggi sull'argomento. Diremo soltanto che in questa Casa di Convalescenza s'insegnerà: 1. la fabbricazione di oggetti in vimini ed in giunco; 2 il lavoro di intreccio; 3 la ricopertura delle seggiole tuttora dette ad uso Vienna; 4 la tipografia ad uso dei ciechi; 5 lavori di orticoltura; 6 lavori di calzoleria.

«L'appello dell'Istituto Configliachi non fu vano (scrive il relatore Ballico). L'edificio destinato a raccogliere i soldati ciechi è oggi già costruito e tra brevissimo tempo la Casa potrà essere aperta. La raccolta della somma necessaria è ormai assicurata, mercè il magnifico risultato della sottoscrizione padovana e l'assicurazione da parte di tutte le Provincie venete di voler concorrere nella spesa. Noi pure, previamente sicuri del Vostro consenso, abbiamo promesso il nostro aiuto, quale consenso o partecipazione ad una delle opere più meritorie tra quelle che la pietà nazionale esercita a favore delle vittime della guerra». E sottopone al Consiglio il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Provinciale di Udine ritenuto conveniente e doveroso di concorrere nella spesa di impianto nell'Istituto Configliachi per i ciechi in Padova di una sezione speciale denominata «*Casa di Convalescenza e Rieducazione dei soldati ciechi*», delibera di accordare per tale fine all'Istituto stesso un sussidio di lire tremila da prelevarsi dal fondo stanziato in bilancio per spese impreviste.

Linea ferroviaria Pordenone Aviano

Se anche oggi su tanta parte d'Europa infuria il ciclone distruttore della guerra, apportando disagi dappertutto e interruzione di traffici e di industrie; non devono, gli amministratori avveduti tralasciare di occuparsi per i tempi migliori che verranno. E ne abbiamo quotidiane prove, in questa nostra Italia pur così nobilmente sorta in armi, dove gli ingegni sono volti così alle provvidenze belligere o di assistenza, come agli studi per essere pronti nei giorni della pace alle gare proficue del lavoro nell'interno e in confronto con gli altri popoli.

Il Comune di Pordenone ha presentato domanda all'Amministrazione provinciale, nel febbraio ultimo, per sussidio chilometrico alla progettata ferrovia che, partendo dalla stazione di Pordenone, verso la Comina e Roveredo in Piano, metterebbe capo ad Aviano, con una stazione a Roveredo e due fermate nelle località Comina e Campo di Aviano.

Con la costruzione di questa ferrovia, non verrà compromessa la possibilità della linea congiungente Pordenone-Condenons, che rappresenterebbe il complemento del raccordo ferroviario per tutti gli stabilimenti di Pordenone, Torre, Cordenons.

La Deputazione (relatore il deputato E. Cossetti), ricordati i precedenti, dice non poter esprimere che parere e proposto pienamente favorevole all'accoglimento dell'istanza, nel senso di accordare il sussidio nella misura già dal Consiglio in altra seduta stabilito in lire 320 annue per chilometro — quindi l. 4480 essendo la lunghezza della progettata ferrovia di 14 chilometri. Sarebbe questa la prima delle linee secondarie, che si attuerebbero, di quelle contemplate nel programma votato dal Consiglio provinciale; e la Deputazione si dice lieta di rilevare come l'attuazione di quel programma s'inizierebbe con una linea importante la quale «rappresenta la strada maestra congiungente tutti i paesi e le popolazioni di vasta zona pedemontana e montana (raccolti dalla nuova ferrovia Pinzano-Sacile), i cui interessi di qualsiasi genere sono legati a Pordenone».

Un posto del Legato Cernazai

Poichè la signora Della Cella Quirini di Visinale di Pordenone rinunciò al posto di fondazione del Legato Cernazai, goduto dalla figlia Paola presso l'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino; fu aperto il concorso per beneficarne un'altra giovinetta. Si ebbe una sola concorrente: Aloisio Carmela di Umberto, nata in Udine l'11 agosto 1907, orfana della madre e col padre richiamato sotto le armi ed artigliere in zona di guerra. La Deputazione propone al Consiglio provinciale che deliberi di proposta al Ministero dell'Istruzione Pubblica, pel conferimento del posto.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Croce Rossa Italiana. — Fra le tante istituzioni umanitarie che spiegano un lavoro benefico e costante per i nostri soldati, devesi annoverare la Croce Rossa. All'inizio della guerra una settantina circa erano i soci ed ora sono giunti a ben 168; ne diamo l'elenco.

Soci perpetui: di Lenardo Odorico inscritto con cinque quote, Battista Angeli due quote, Banca Cooperativa.

Soci temporanei: Accordini Francesco, Albinini Riccardo, Aviani Giovanni, Audrighetto Ettore, Angelotti Giorgio. Bottocletti Antonio, Bront Luigi, Bellis Angelo, Bruni Valentino, Barbiani Valentino, Cucavaz Antonio, Carbonaro Antonio, Corradini Ettore, Corte Cesare, Coszio Giovanni, Caneva Giuseppe, di Lenardo Odorico fu Odorico, di Lenardo Odorico fu Giovanni, de Paciani Ernesto, d'Attimis Odorico, d'Attimis Armanno, de Pollis Antonio, Deganutti Gaetano, Deganutti Giacomo, Dal Lago Lorenzo, Del Basso Francesco. Freschi Saturnino, Fontana Napoleone, Fanna Giuseppe, Gabrici Corrado, Granzotto Giuseppe, Liva Valentino, Leicht Silverio, Moro Vittorio, Moro Felice, Musoni Francesco, Mesaglio Antonio. Suttina Luigi, Selaustro Giuseppa, Sartogo Antonio, Strazzolini Feliciano, Tomaselli Giuseppe, Traiteur Raul, Zuliani Antonio, Zanuttini Ettore, Ernesto Nulli, Sartori Giulio, R. Scuole Tecniche, Scuola mista di Sanguarzo, Scuola di Stregna, Parpinelli Giuseppe, Pozzi Tobia, Rieppi Antonio.

Socie perpetue: Italia Angeli ved. Bertazzoli, Rina Scarbolo.

Socie temporanee. Signore: Accordini Maria, Italia Bertazzoli, Angela Bernardis. Allatere Anna, Andrighetto Maria, Bront Maria, Brosadola Lucia, Brusini Stefania e Anna, Bront Rosa, Barbiani Amelia, Carli Amalia, Colussi Luigia, Cucavaz Clara, Carbonaro Margherita, Carbonaro Teresina, Carbonaro Maria, Caneva Maria, Cescutti Irma, Cossio Giuseppina, Colombatto Maria, Cozzarolo Tilde, Corradini Maria, Cucavaz Sylvana, Caucig Ernesta, de Grandi Felicita, de Pollis Iva, de Paciani Balbina, De Portis Chiara, de Paciani Bianca, della Torre Olga, Dorli Anna, d'Orlandi Ida, Dal Lago Elisa, Di Lenardo Pasqua, della Giusta Ada, Foramiti Italia, Fusarini Teodolinda, Fattor Olimpia, Gottardis Alice, Gabrici Eugenia, Graigher Olga, Gavodan Moretti Leicht Amelia, Marioni Amelia, Mazzocca Emma, Mesaglio Rosina, Moro Maria, Miani Lucia, Manzini Gisella, Mazzocca Giulia, Mazzocca Adalcisa, Nussi Maria, Podrecca Ardemia, Podrecca Bice, Pielia Anna, Piccoli Elvira, Periz Francesca, Pasini Elena, Perini Oliva, Raccaro Caterina, Rizzi Egitta.

Rigotti Filomena, Sartogo Hildegarde. Strazzolini Edvige, Sartogo Milena, Tonini Adele, Tonini Teresa, Tuzzi Pia, Tonini Margherita, Tomat Giulia, Vuga Anna, Vellisciq Maria, Vellisciq Lydia, Vuga Ada, Vuga Massimina, Venturini Ida, Venturini Gemma, Vuga Giacomina, Volpe Anna, Volpe Maria, Volpe Teresa, Venier Enrica, Zuliani Teresa, Zuliani Amelia, Zampari Anna, Zanolli Maria, Zanuttini Valentina, Zanutto Lucia, Giana de Petenti, Zatti Maria, Corradini Renza, Brosadola Maria, Fontana Carmela, Ester de Petenti, Gabio Virginia, Clotilde Zara, Elisa Bormia, Gina Calzavara, Ernesta Tuzzi, Gisella Rizzi, Giacomina Corte, Laura De Senibus, Umberta De Senibus, Anna Rieppi, Maria Rieppi, Zanutto Maria, Scuole miste di Rualis.

Incendio. Ieri sera verso le 8 si è sviluppato un incendio, che poteva avere ben più gravi conseguenze, senza il pronto intervento dei soldati.

Nel baraccamento di una squadra, del Parco Viveri avanzato stavano già i soldati al riposo, quando fu avvertito un odore di bruciaticcio, seguito da una grande fiammata.

Tutti si alzarono prontamente e diedero mano all'opera di spegnimento.

Ardeva il baraccamento dove stavano pure ricoverati i cavalli; in poco tempo tutto l'incendio potè essere domato. Andarono però distrutti parte del baraccamento, pagliericci e finimenti; parecchi cavalli rimasero assistonati e semiasfissiati.

All'Assistenza Civile. L'appello rivolto alla cittadinanza dal Sindaco per un largo contributo al Comitato di Assistenza Civile, fu favorevolmente accolto e parecchie sono le oblazioni sin d'ora giunte e che man mano andremo pubblicando. Citiamo intanto quella del sig. Battocletti Antonio il quale sempre pronto a rispondere ad ogni benefica iniziativa, versò L. 50.

Elargizioni della Banca Cooperativa. Sotto la Presidenza dell'egregio sig. cav. Luigi Coceani si è radunato ieri il nuovo Consiglio della locale Banca Cooperativa, Dopo la discussione di affari di interesse interno, furono votate le seguenti elargizioni.

Iscrizione della Banca come socia perpetua della Croce Rossa, versando il relativo importo di L. 100, al Patronato Scolastico L. 250 alla Congregazione di Carità e Casa di Ricovero L. 150, alla Società Operaia L. 100.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la Pesca di Beneficenza

Terzo elenco dei doni per la Pesca di Beneficenza a favore della Croce Rossa ed Istituzioni filantropiche locali:

Dott. Iachen Dorta due vasi artistici in porcellana, Maria Strola Masotti un braccialetto, Venturini Giovanni mensola in legno intagliata, Alessio Springolo Amalia grande calamaio in metallo, Friso Maria Springolo oliera, Lenassi Carlo lire dieci, ditta De Michieli un tappeto, famiglia co. Tullio coppa in argento, dott. Giuseppe Alborghetti grande alzata in legno con intagli, contessa Enrichetta Grimani Du Bois orologio da tavola con ricchi candelabri, ditta Facetti e Sala di Milano oggetti da toilette, Giovanna Teatini Fancello lire dieci, famiglia Stufferi Caterina servizio birra, Maria Masotti orologio da tavola e ricca scatola ad ago, sottoufficiali 8o Alpini alzata in argento, Frisacco Erasmo lire venti, ufficiali del Battaglione M. Matajur e complementi dell'8 Alpini ricco servizio da caffè in argento e porcellana, *S. M. la Regina Madre* ricchissimo servizio in argento, famiglia Giuseppe Springolo portafiori in argento, Rosa ed Antonio Fabricio due vasi artistici, caporali e soldati 3a Compagnia 8, Alpini servizio per fumatori, dott. Gino Beggiato servizio in porcellana, Cappellano dell'ospitale 2 libri lettura, Ferigo Luigia portaritratti, Ernesta Andreoli Ferigo due portafiori in cristallo, Gini Paolo 6 bottiglie, G. Batta Petracco 1 paio scarpe per signora 3 paia zoccoli, famiglia Valentino Stufferi vaso per fiori in bronzo lavorato, Valentino Stufferi 1 orologio da tasca, Barnaba Emilia vaso per fiori in bronzo lavorato, Miorin e Tami 2 musine 5 vasi in terracotta grande lampadario a gas.

PASIANO DI PORDENONE

Strano rinvenimento. Circa otto giorni fa, presso il Cimitero di Pasiano di Pordenone il ragazzo Ceolin Napoleone di Luigi rinvenne sei penne di colombo viaggiatore timbrate.

Una portava il N. 0122, una il N.o 78 una la lettera M. una le lettere C. M. VI ed una pure le lettere C M. VI.

Vicino alle penne si rinvenne pure la testa del colombo e ciò fa supporre che l'animale sia stato ucciso da qualche abusivo cacciatore.

I parrocchiani di Visinale. I parrocchiani di Visinale appena ebbero sentore del ritorno, dal luogo dove era internato, del Rev.do Parroco don Leonardo Bidoli, scrissero una protesta a Monsignor Vescovo di Concordia, manifestando il proposito di non volere più il suddetto Parroco e facende conoscere il desiderio della popolazione di aver come parroco il

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 49

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

— E se io vi dicessi, signora, che, disperato di trovarvi, sapendovi araba, e supponendo araba lei pure, sospettando che dovesse fra voi due esistere una qualche relazione, io pensavo arrivare a voi per mezzo di lei?...

Fatima lo guardò fissamente.

— Se vi dicessi che vi ho veduta durante la cura della mia ferita, nelle mie veglie deliranti, che vi ho stese le braccia, mormorando il vostro nome?...

Fatima si commosse.

— E lo stesso contenuto di quel biglietto non dimostra che io sono assolutamente diviso da Elvira?.... Leggete, signora, leggete e poi mi giudicherete.

Fatima, quasi involontariamente, spinta da un senso di gelosia, si avvicinò alla lampada e lesse il biglietto, che così era concepito:

«Se non mi hai dimenticata, don «Lope, abbi compassione di me e «vieni a liberarmi; il latore della «presente ti indicherà il luogo della «mia odiosa prigionia. Vieni a togliermi di qui; e se ti fosse impossibile, denuncia al santo ufficio la «esistenza di questa casa di eretici ed «ebrei, ed egli ti aprirà la via perchè «tu possa giungere fino a me. Se mi «ami, strappami dalle mani d'un «uomo infame, che mi perseguita «coll'odioso suo amore. Quest'uomo «si chiama Ezechi, ed abita nella «stessa casa dove io dimoro. La tua «Elvira».

Un tremito convulso s'impadronì di Fatima nel leggere quel terribile biglietto.

— Qualcuno ha veduto questa lettera? — chiese.

— Nessuno, signora; io solo.

— Chi ve la consegnò?

— Un avventuriero, che si qualifica don Giovanni de Meneses.

Fatima impallidì.

— Non fidatevi di quell'uomo, don Lope, — lo avvertì: Egli è un miserabile.

— Don Giovanni...?

— Non si chiama don Giovanni: è uno sciagurato, che tengo al mio servizio; un furfante, figlio d'un carnefice, che tutta Granata conosce sotto il nome di Martino Gil.

— Martino Gil!?.. Quando ero al servizio di don Giovanni d'Austria conobbi un terribile bandito di tal nome. Ed è forse il medesimo, che ora si traveste da cavaliere e si chiama don Giovanni!.. e donna Violante, sua cugina, quella femmina che tanto somiglia ad Elvira, è senza dubbio un'avventuriera anche lei!.. e voi, signora, voi, che siete sì ricca, che vestite strani abbigliamenti ed entrate invisibile nelle altrui case, voi che sembrate sì nobile e pura... chi siete, signora? chi siete?..

— Seguitemi, don Lope; è necessario uscire dagli equivoci. Fra poco mi conoscerete; e se mi troverete degna del vostro amore, sarò per voi quello che vorrete.

L'accento d'amarezza con cui Fatima pronunciò queste parole, la di lei bellezza e rassegnazione, commossero don Lope.

— Vi seguo, signora; disponete di me.

E prese la sua spada.

— Venite, e fidatevi di me.

E lo precedette dirigendosi alla porta segreta, che era sempre sfuggita alle ricerche del giovane, perchè praticata nella vecchia tappezzeria del muro fra due pilastri, i quali in apparenza erano stati costruiti per sostenere la volta.

Dopo un lungo giro per locali oscuri e disabitati, Fatima aprì finalmente una porta, ed entrò in un vasto sotterraneo, intorno al quale, al lume della lanterna, si potevano contare sette porte.

Entrata per quella porta che stava nel mezzo e saliti alcuni gradini, ella traversò alcune stanze e giunse allo stanzino, dove il lettore ebbe già occasione di vederla in colloquio con Alì Pascià.

Nessun cambiamento era avvenuto in quello stanzino, nel quale non era mai entrato alcuno.

Il caminetto spargeva tuttavia scarsi riflessi, alimentato da alcuni avanzi di legna; ad onta del freddo che in quei giorni era intenso, godevasi là dentro una temperatura dolcissima ed impregnata di profumi delicati.

Don Lope, dotato d'una immaginazione altamente romantica, innamorato più che mai di quell'esistenza poetica, che due sole volte in quattro anni aveva potuto avvicinare e che alla fine gli si presentava spoglia del velo misterioso che la nascondeva a' suoi occhi, provava nell'anima un senso indefinibile, una impressione profonda, ed era suo malgrado trascinato a riflessioni affatto nuove per lui, le quali, del resto, nulla avevano di straordinario, attese le circostanze che lo circondavano.

Fatima pure era stata impressionata dalla lettura del biglietto di Elvira, e appariva nel volto e nello sguardo di lei una espressione grave e risoluta.

Ella sedette, avendo in faccia don Lope che, distrattamente, fissava gli sguardi nella fiamma del caminetto.

Fatima, dopo alcuni istanti di silenzio, durante cui scrutava il pensiero di quell'uomo, col quale aveva a trattare cose importantissime, rispose con voce dolce e tranquilla:

— La posizione in cui ci troviamo don Lope, esige determinazioni pronte e precise. E' inutile ripetervi che vi amo, perchè lo sapete; voler provarvi la immensità di questo amore è cosa pur anco inutile, poichè la mia costanza dal giorno che vi conobbi in Algeri e le mie pazzie ve lo dimostrano abbastanza. Che voi mi amiate al presente, che siate capace di amarmi anche per l'avvenire, io leggo sul vostro volto e nell'agitazione che la mia presenza vi cagiona.

Don Lope tolse gli sguardi dal fuoco, li fissò in Fatima, ed appoggiandosi alla sbarra del seggiolone, con voce commossa così parlò:

(Continua)

drof. don Lorenzo Toffolon attuale parroco supplente o qualche altro sacerdote.

I sottoscrittori dichiararono, che se mons. Arcivescovo non li accontenterà, essi in chiesa lasceranno solo il prete e nessuno si recherà a funzione alcuna.

Detta sottoscrizione venne oggi 22 marzo portata a mons. Vercovo di Concordia in Portogruaro.

TALMASSONS

Beneficenza. — A questa Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte:

In morte del compianto dottor Valentino Pordenone dal signor L. Zamparo di Pasiano Schiavonesco lire cinque.

In morte del compianto maestro elementare Mion Antonio dal cav. dottor Luigi Carlo Schiavi lire dieci.

GEMONA

Per la partenza di un egregio funzionario. — Ieri vi ho accennato alla partenza da Gemona di quel distinto funzionario che è l'avv. Edoardo De Giovanni, il quale da giudice del Tribunale di Oneglia, ove istruì il processo della contessa Tiepolo, era qui delegato quale capitano degli Alpini, a reggere l'ufficio d'istruzione al nostro Tribunale di guerra mentre fu era chiamato a coprire nuovo posto nella vostra città. La notizia breve, perchè improvvisa va completata coll'espressione del dispiacere che tutta Gemona provò all'inattesa partenza, senza che una calda dimostrazione da parte della cittadinanza, avesse potuto dimostrargli quanto egli era qui amato e rispettato per la sua immensa bontà, per la sua grande rettitudine, per l'animo sereno con cui voleva colpito il reo, assolto l'innocente, sventando le false difese, come le tristi congiure.

Gemona ricorderà il capitano de Giovanni, e l'ufficio suo che qui copriva, come un passato che tornerà a gloria della magistratura italiana, perchè egli personificava la giustizia delle due bilancie in perfetto equilibrio. Ciò oggi ricordano e ripetono coloro che hanno potuto avvicinarlo e conoscerlo, e di ciò ho voluto farmi eco di cordiale saluto al partente che ha voluto lasciarci senza che alcuno lo sapesse. La sua modestia però si abbia a mezzo gli auguri che l'intera cittadinanza gli esprime per una brillante carriera.

Tribunale di guerra.

23. — Ieri il Tribunale di guerra ha pronunciato tre sentenze di assoluzione una a favore del sergente Armellini Emi, di Tarcento, di cui oggi è cenno sulla «Patria», le altre a favore di Gandini Paolo, soldato, imputato di ricettazione, e del soldato Ratto Giuseppe imputato di ferimento.

L'avvocato Fiscale aveva proposta la condanna di tutti, compreso l'Armellini.

Altri processi.

Per furto. — Il soldato Natalucci Guglielmo era imputato di furto di una camera d'aria per automobile.

Il Tribunale, accogliendo le proposte dell'avv. Fiscale, ha condannato il poco onesto milite ad un anno di carcere militare.

Per diserzione. — I soldati Pividori Giuseppe, Piussi Fioresano e Simeoni Edoardo per diserzione sono stati condannati i primi due a due anni e il Simeoni a sei mesi di carcere militare.

S. QUIRINO

Disgrazia. — Ieri verso le due, certo De Biasio Angelo conduceva un carro di letame nel campo, ma nell'uscire dal suo portone le mucche presero la rincorsa. Il poveretto fece per fermarle, s'impigliò colla manica in un grosso chiodo del carro, e fu trascinato per un tratto; poi gettato a terra. Le ruote gli passarono sul fianco sinistro fratturandogli le costole. Fu raccolto da pietosi accorsi terrorizzati, e mandato tosto pel medico, il quale si è riservata la prognosi.

E' da notarsi, che durante il mattino per ben due volte, il povero uomo, andò in rischio d'ammazzarsi, sempre conducendo le mucche indomite. Il poveretto è il padre dei due fratelli rimasti uccisi un anno fa, come a suo tempo vi comunicai, in una miniera nell'America del nord.

Nel passato inverno subì la perdita per afta di due bellissime vitelle che erano una delle sue maggiori risorse.

E' ben vero che quando le disgrazie cominciano sono come le ciliege: una tira l'altra. Speriamo che il disgraziato De Biasio guarisca e gliela auguriamo di cuore.

SACILE

Il capitano medico prof. Banabò morto in un ospedale militare

Fu appresa qui col più profondo dispiacere la notizia che il prof. dott. Valentino Banabò libero docente alla R. Università di Padova, a soli 32 anni è morto nell'ospedale militare di Brescia.

La grave malattia che ha colpito il valente professionista, già medico condotto nel nostro comune, è stata da lui contratta nell'ospedaletto da campo che egli dirigeva in qualità di capitano medico, curando soldati ammalati e feriti provenienti dalla fronte.

Alla memoria di lui, che ha dato la giovane esistenza per una più grande Italia, tributiamo onore e rimpianto; alla desolata famiglia e congiunti le nostre sincere e vive condoglianze.

MOGGIO

Concerto di Benef. «pro Pontebba»

Il locale Comitato di Assistenza Civile ha pubblicato il seguente manifesto relativo ad un concerto di beneficenza che si terrà qui «pro Pontebba»:

Questo Comitato di Assistenza Civile, sicuro di interpretare i sentimenti di tutti i cittadini di Moggio, si è fatto promotore di un concerto di beneficenza a favore dei poveri di Pontebba, del vicino Comune che orgoglioso di essere sempre stato baluardo di schietta italianità contro il secolare nemico, ha accettato con dignità e con fierezza i sacrifizii imposti dalle ragioni supreme della Patria.

Il Comune di Moggio doveva questo attestato di benemerenza, questa prova di solidarietà al confratello che, col suo civismo, ha reso tanto più cospicua la partecipazione del Friuli alla gran causa italiana.

I cittadini tutti vogliano adunque col maggior concorso rendere più bella e più utile, a pro di tanti infelici, questa festa della carità, cui fu possibile assicurare molti generosi contributi.

Il Concerto di beneficenza avrà luogo nella Chiesa di Moggio Basso il giorno di Domenica 26 corrente alle ore 15.

Il Comitato Esecutivo

Pres. dott. Prospero Cgolotti, vice pres. rag. Pilade Muroni; Membri: mons. Pacifico Belfio, Domenico Farabosch, Guido Franz, Angelo Mattia, dott. Pietro Marzolent, Angelo Missoni, Geremia Not, avv. Riccardo Pascocci, geom. Ettore Tolazzi; segretaria: sig.na Maria Rainis.

Programma

Orchestra militare - Marcia «On Part»
La lirica dell'aviazione - Lettura - dott. Riccardo Pascocci
Orchestra militare - Mascagni - Cavalleria Rusticana
Verdi - Vespri Siciliani - Oh! patria mia. Romanza - Basso tenente Baldo Montico
Tartini - Trillo del Diavolo. Drdla - Serenata - Violino prof. Ugo Cordignano
Gounod - Ave Maria soprano sig.na Gemma Botti
Orchestra militare - Gounod. Faust
Gomes - Salvator Rosa - Grande aria per basso tenente Baldo Montico
Listz - Rapsodia - Tenente conte Cicogna
Puccini - Tosca - Vissi d'arte... Soprano sig.na Gemma Botti
E. D'Albert - Concerto violoncello sig.na Claudia Armellini
P. Tschaikowski - Air de Sensky piano sig. Erminia Armellini
Orchestra militare - Valtzer Rose e spine
Zardini - Inno di Guerra - Le due bandiere - per coro.

Accompagnano al piano l'esimio Maestro V. Franz e il tenente conte Cicogna.

Gli artisti tutti e l'orchestra militare del Teatro de Marchi di Tolmezzo si prestano gentilmente.

Prezzi: Primi posti L. 2.00, secondi posti L. 1.00, posti in piedi L. 0.50.

Attacchi respinti in Valsugana, sventati sull'alto Isonzo.

Velivoli in moto.

Bollettino ufficiale

Comando Supremo 23 Marzo 1916 — Bollettino 302

In Valle Sugana (Brenta), la notte sul 22 nuclei nemici, appoggiati dalle artiglierie, attaccarono più volte le nostre posizioni. Furono respinti con gravi perdite e lasciarono nelle nostre mani alcuni prigionieri, armi e munizioni.

Anche presso Ravnilaz (conca di Plezzo) e sul Mrzli (Monte Nero) furono, nella stessa notte, sventati tentativi di avanzata nemica. Sul Mrzli, ricacciato l'avversario, nostri drappelli irruppero sui trinceramenti nemici e vi lanciarono numerose bombe.

Azioni varie delle nostre artiglierie lungo la fronte, più intense sulle alture ad ovest di Gorizia.

Nostre ricognizioni aeree accertarono la presenza di abbondante materiale rotabile lungo la ferrovia di Valle Baca (Idria). Altri nostri velivoli bombardarono Oppacchiasella, Costanyevica e Nabresina, ritornando poi incolumi, non ostante il fuoco di numerose artiglierie contro aeree. Velivoli nemici lanciarono bombe su Asiago e su Telvo (Valle Sugana). Nessun danno.

Generale CADORNA.

Parlamento Nazionale

Camera. Si approvano vari disegni di legge, senza discussione; e quindi si continua e si chiude la discussione generale del bilancio di agricoltura.

Senato. Il senatore Melodia ricorda in principio di seduta, il capitano di complemento avv. Enrico De Gaetani stenografo del senato, morto eroicamente sul Carso il 15 corr.

Salandra poi comunica il suo viaggio a Parigi assieme al ministro degli esteri e chiude che il senato, come già fece la camera, voglia sospendere le sue sedute finchè dura la loro assenza; e il Senato annuisce e accompagna i due ministri con i propri voti — sicuro che l'opera loro riaffermerà i vincoli che ci uniscono ai nostri alleati, nell'interresse comune. Di questi sentimenti si è fatto interprete il senatore Torrigiani, con applaudite parole. Dopo ciò, s'intraprese la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia.

Come è morto il capitano avv. Enrico De Gaetani

L'avv. Enrico De Gaetani commemorato ieri in Senato era dalmata, di Sebenico, e combatteva per la liberazione della sua terra.

Inviato colla sua compagnia alla conquista di una trincea, scorto un varco nel reticolato nemico, quasi solo vi penetra nella speranza di sorprendere e mette e gli austriaci tra due fuochi; ma sventuratamente, una bomba lanciata a mano gli frattura il ginocchio ed egli cade prigioniero nella trincea che voleva col suo valore personale conquistare.

La sua prigionia durò poco. I nostri ritornati all'assalto fugarono il nemico, conquistarono la trincea e ripresero il loro amato capitano.

Malgrado che nel furore della mischia due pallottole italiane l'avessero ferito una al braccio e l'altra alla gamba, ancor sana, il capitano De Gaetani, giubilante per la ricuperata libertà, abbracciava i suoi soldati ed i colleghi ufficiali, dicendo che preferiva morire tra i suoi piuttosto che vivere prigioniero dei nemici.

Fu adagiato sulla barella per essere trasportato al più vicino posto di medicazione; ma le mitragliatrici austriache abbattono i portatori ed una nuova ferita colpisce in quel momento il capitano. Dopo molto stento si potè trasportare il suo corpo crivellato di ferite, ad una sezione di sanità ma là il suo nobile cuore, impoverito da da tanto sangue generoso versato, cessava di battere e le ultime sue parole furono un saluto alla famiglia adorata ed un augurio di vittoria alla patria diletta.

La giornata di Cadorna a Londra

Tutti i giornali di Londra danno il benvenuto al generalissimo nostro, Luigi Cadorna e ne ricordano la biografia; e con lui, naturalmente, ricordano l'Italia e il suo concorso nella guerra mondiale in difesa della libertà e del diritto. A questo unanime coro londinese di elogi per la Patria nostra e per il nostro duce supremo, si unisce una voce anche da Parigi: quella di Hanotaux, che recentemente ha visitato l'alta Italia e fu ospite anche del Friuli. Hanotaux dice che il viaggio del generale Cadorna a Parigi e Londra, segna uno dei fatti salienti della guerra europea.

A Londra, il nostro generale passa da una visita all'altra: lord Kitchener, Lloyd George, Re Giorgio, Asquith, Grey, Bonar Law...: ecco taluni fra i personaggi più in alto, del mondo politico inglese, con i quali Cadorna ieri ebbe a intrattenersi.

E alle accoglienze cordinali di questi rappresentanti del Governo, si unisce il popolo, che applaude calorosamente Cadorna nei suoi passaggi da una residenza all'altra degli illustri cittadini da lui visitati.

La medaglia d'arg. a G. D'Annunzio

Roma 23. — Il Luogotenente generale di S. M. il Re ha firmato il decreto che conferisce la medaglia d'argento al valore militare al tenente di complemento di cavalleria Gabriele d'Annunzio. Il provvedimento reca la seguente motivazione:

«Quale ufficiale osservatore prese parte volontariamente a varie missioni di guerra compiute in territorio nemico da idrovolanti della R. Marina, mantenendo sempre contegno esemplare e coraggioso e dando prova costante di sangue freddo e giovanile ardimento, anche sotto il tiro dell'avversario. In un atterraggio riportava una grave lesione all'occhio destro».

Alto Adriatico, maggio 1915, febbraio 1916. (Stef).

Solennità patriottiche.

A Perugia, fra l'entusiasmo di migliaia di cittadini, fu ieri benedetta dall'arcivescovo cardinale Beda e consegnata ad un reggimento di fanteria la bandiera. Parlarono: il generale Del Mastro, l'arcivescovo ed il colonnello Belzani.

La guerra degli alleati

Nella regione di Verdun la lotta è meno intensa

PARIGI 23 — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «A ovest della Mosa, il bombardamento fu rallentato, durante la notte. Il nemico non ha rinnovato i suoi tentativi sulla piccola collina di Haucourt, della quale teniamo una ridotta.

«Ad est della Mosa il bombardamento è continuato con violenza su parecchi punti della nostra fronte. In Woevre nessun importante avvenimento da segnalare, salvo un cannoneggiamento intermittente ad ovest di Pont a Mousson.

«Un colpo di mano diretto su di una trincea nemica nella regione di Foy en Haye ci ha permesso di fare alcuni prigionieri.

«Notte calma sul resto del fronte». (Stef.)

BASILEA, 23 — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Il successo presso la foresta di Avocourt fu completato colla presa di punti d'appoggio francesi sulle creste e sud-ovest di Haucourt. Abbiamo fatto 430 prigionieri. Nel resto la situazione generale è immutata.

Nessun vantaggio dei russi (dice il comunicato tedesco) in questi ultimi giorni

Abbiamo pubblicato, nella ultima ora di ieri, un lungo comunicato da Pietrogrado, nel quale si narravano parecchi fatti brillanti compiuti dai russi su molti punti dell'estesissima fronte, e alcuni riusciti pienamente favorevoli alle loro truppe che occuparono località e trincee tenute da tedeschi ed austriaci, inflissero gravi perdite, fecero prigionieri.

Il bollettino germanico non consente in tali constatazioni di fatto; e pur ammettendo la grande attività offensiva spiegata dai russi, dice che i loro numerosi ripetuti attacchi non hanno procurato loro nessun vantaggio.

Commenti russi all'aumentata attività sul fronte

PIETROGRADO, 23 — Dopo il lungo periodo di calma di questo inverno su tutto il fronte russo, il comunicato di ieri annunciante l'energica ripresa delle ostilità russo tedesche è vivamente commentato. Tutti i critici militari sono unanimi nel dichiarare che l'animazione del fronte russo non dipende affatto dagli avvenimenti del fronte franco-tedesco, ma indica l'inizio della grande forse decisiva campagna estiva.

Le truppe russe continuano energicamente l'offensiva, in direzione di Erzingiam sul fronte del Caucaso. I turchi tentarono di ostacolare l'avanzata con un movimento avvolgente contro l'ala russa, la cui esecuzione fu affidata ad una divisione nemica distaccata dal 14o corpo di Siria, ma fu confitta in modo completo. (Stef.)

Per difendersi contro le mine

Amsterdam, 23 Parecchie grandi compagnie marittime pensano all'organizzazione collettiva dei loro viaggi, facendo accompagnare le navi da rimorchiatori muniti di apparecchi radiotelegrafici e facendole precedere da navi dragamine. (Stef.)

Davanti a Salonicco

Londra, 23. Il *Times* riceve da Salonicco che i francesi, proseguendo i combattimenti, respinsero gli avamposti da nord ed est di Zatchikobo. (Stef.)

Enormi incendi agli Stati Uniti

New York, 23. Incendi distrussero 25 case e negozi ad Augusta (Georgia), 35 case a Nashville (Tennessee).

I danni totali sono valutati da sei ad otto milioni. I danni causati dall'incendio a Paris (Texas) si elevano ad otto milioni di dollari. (Stef.)

La risposta del Card. Mercier al Governatore del Belgio

Secondo notizie da Amsterdam, il cardinale Mercier ha risposto alle intimidazioni insolenti del generale Bissing dichiarando che con lo scrivere la lettera incriminata, aveva semplicemente esercitato un suo diritto episcopale. Il cardinale aggiunge che il contegno del Governo tedesco è illegale. Il mondo intero ha potuto constatare che il popolo Belga sotto il dominio tedesco ha confermato un atteggiamento calmo e nobile. L'accusa mossagli dal governatore di avere eccitato la popolazione, è quindi assolutamente falsa.

* * *

Come i lettori ricorderanno, il governatore tedesco del Belgio, generale von Bissing, ha in questi giorni indirizzato una fiera lettera al cardinale Mercier per la sua recente pastorale, non ancora pubblicata in Italia. La lettera del generale prelude ad un processo, forse a misure più gravi, poichè in essa si diffida il porporato insigne a non più occuparsi di politica: ognuno vede che con tale eufemismo si vorrebbe imporre silenzio alla voce del Mercier.

Il giubilo della Russia per la conquista di Ispahan

Abbiamo dato ieri, nella Ultima ora, la notizia che i russi avevano preso la città di Ispahan in Persia. In Russia, tale notizia e quella dei successi ottenuti sul Dniester hanno prodotto viva soddisfazione, come si apprende il seguente telegramma:

Pietrogrado, 23. — Le notizie della occupazione di Ispahan in Persia e del successo sul Dniester furono salutate con il più grande entusiasmo dall'opinione pubblica russa e dalla stampa, la quale traccia la storia dell'antica capitale abasside e ricorda gli accordi anglo-russi sulla Persia. In parecchi locali pubblici sono state fatte dimostrazioni di giubilo.

ULTIMA ORA.

La partenza dell'on. Salandra per il quartier generale.

ROMA, 24. — Iersera il presidente del consiglio on. Salandra è partito pel Quartier generale, donde poi si recherà a Parigi. Erano a salutarlo alla stazione i ministri Martini, Orlando, Daneo, Carcano, Zupelli, Corsi, Grippo, Ciuffelli, Cavasola, Riccio e Barzilai; i sottosegretari di stato Celesia, Mosca, Chimienti, Baslini, Dacomo, Elia, Dall'Olio, Battaglieri, Rosadi, Visocchi, Cottafavi, Marcello; l'ambasciatore francese Barrère col primo consigliere dell'ambasciata Fabily; i deputati Mirri, Larussa, Callaini, il segretario dell'on. Salandra comm Zammarano e il capogabinetto agli Interni comm. Scalsi, il direttore generale della pubblica sicurezza Vigliani, il direttore generale delle ferrovie Dacèrnò, il generale dei carabinieri Chuvil, il direttore generale della sanità comm. Lutrario, il prefetto Apfel, il questore Castaldi, il capogabinetto del ministro delle poste Sarra Caracciolo. L'on. Salandra s'intrattenne a parlare con Barrère, coi ministri e colle autorità presenti. Accompagnano l'on. Salandra il suo segretario particolare comm. D'Atri e il segretario di gabinetto cav. Bacolla. Alla partenza del treno vi furono applausi e grida: Viva Salandra!

(Stef).

In conforto dei mutilati

GENOVA, 24. S. A. R. la duchessa di Genova accompagnata dalla principessina Bona e Adelaide e dal gentiluomo d'onore Balbo, è venuta ieri da Rapallo a visitare l'ospedale di riserva Masini Celesia, nel quale sono ricoverati i militari mutilati in guerra. La principessa ed il seguito vennero ricevuti dal prefetto, dal direttore dell'ospedale maggiore prof. Ambrogio Cuneo, dal Sindaco, dalla presidenza del comitato regionale pro mutilati, dalle signore patronesse del comitato stesso e dal segretario generale del municipio.

La duchessa di Genova e la principessina visitarono minutamente le corsie ed i reparti operatori, si intrattennero con ciascun soldato ricoverato e si interessarono specialmente dei militari già operati o prossimi ad essere sottoposti ad atti operatori. Le auguste visitatrici si intrattennero pure nella sala radiografica e di radiologia, desiderarono vedere le fotografie delle operazioni eseguite dal direttore dell'ospedale ed elogiarono l'ordine ed il funzionamento di tutti i servizi. La visita durò circa quattro ore. La duchessa ed il seguito, alle ore 20, ripartirono per Rapallo, ossequiate dalle autorità e dal personale dell'ospedale.

(Stef.)

Il generale Cadorna a Londra ed i commenti dei giornali inglesi.

LONDRA, 24 — Tutti i giornali di iersera pubblicano articoli sull'Italia in occasione della presenza del generale Cadorna a Londra.

«L'Ewening Standard» scrive: L'Italia ha perfettamente assolto il suo compito, dalla sua entrata in campagna. La visita del generale Cadorna consoliderà l'unità politica necessaria agli alleati per vincere i tedeschi.»

La «Pal Mall Gazette» dice: «Il fatto saliente della visita del conte Cadorna è che essa aiuterà la realizzazione del grande ideale della coesione strategica fra gli alti comandi degli alleati. Ogni diversa impressione è cancellata dalla presenza del generale Cadorna a Londra. La calorosa accoglienza fatta al valoroso capo dell'esercito italiano è tanto più viva in quanto che conosciamo le condizioni terribilmente difficili nelle quali le valorose truppe italiane sono costrette a battersi».

Il «Globe» dice: «Salutiamo il generale Cadorna con entusiasmo, sia per la sua presenza, sia come rappresentante della eroica Nazione cui comanda lo splendido esercito con così gran valore; ma il generale Cadorna è pure il benvenuto, perchè sappiamo che la visita costituisce il presagio dell'organizzazione di quell'unità completa che è così necessaria alla vittoria».

La «West - minster Gazette» scrive: «Le varie fasi della campagna italiana sono state elaborate con metodo, calma ed ordine perfetti, che hanno prodotto profonda impressione così negli altri paesi come nella stessa Italia e nei critici militari come in ogni cittadino. La mobilitazione e concentrazione delle forze italiane sono state eseguite senza alcun incidente.

Forti posizioni in territorio nemico furono arditamente conquistate fin dal principio delle ostilità, ponendo così le pianure veneta e lombarda al sicuro da ogni assalto. L'esercito italiano, dopo avere consolidato questi primi vantaggi raggiunti, ha fatto di essi una base di operazione per una avanzata lenta, ma sicura. Uno dopo l'altro, i punti strategici importanti sono stati presi e gli stessi austriaci hanno ammesso la resistenza delle truppe italiane e i progressi da esse fatti finora, quantunque la natura del terreno sia completamente a loro favore. I soldati italiani sono pure animati da una fiducia illimitata. Ogni soldato è sicuro della vittoria. Un esercito è quale lo fanno i suoi capi; e l'Italia, come la Francia, ha avuto la buona fortuna di scoprire al momento propizio un capo degno di mantenere l'onore del suo paese. Il generale Cadorna, il Joffre degli eserciti italiani, possiede lo stesso sangue freddo, la stessa fiducia e la stessa chiarezza di giudizio che hanno fatto del generalissimo francese uno dei più grandi capitani della storia. Infatti la storia sembra favorire i popoli latini, procurando loro tali uomini diligenti e tali pegni di vittoria.

(Stef.)

Nessun avvenimento saliente

PARIGI, 24. Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice: A nord dell'Aisne, tiri di distruzione sulle opere tedesche dell'altipiano di Vauclerc.

In Argonne, abbiamo eseguito numerose concentrazioni di fuoco sulle organizzazioni nemiche, sulle strade e sulle ferrovie dell'Argonne orientale e sul bosco Malancourt.

Ad est della Mosa, nutrito bombardamento della regione di Malancourt e del nostro fronte Bethincourt-Le Mort Homme -Cumieres. Ad est della Mosa ed in Voevre la lotta di artiglieria ha assunto una certa intensità. Nessuna azione di fanteria durante la giornata.

Nei Vosgi abbiamo bombardato accantonamenti nemici nei dintorni di Mühlbach (Stef.)

Alessandro di Serbia a Parigi

PARIGI, 24. — Il Consiglio municipale ricevette al municipio il principe Alessandro, accompagnato da Poincaré. Una folla immensa acclamò il corteo. Il principe e il presidente della repubblica si firmarono nel libro d'oro della città di Parigi. Poi cominciarono i discorsi. Parlarono il presidente del consiglio municipale, il prefetto della Senna, il presidente del consiglio generale della Senna, che rievocarono la nobile figura del re Pietro e resero omaggio al principe che unisce la responsabilità di capo dello Stato a quella di capo dell'esercito. Gli oratori ricordarono che i francoserbi furono sempre uniti nel corso della storia, e lodarono il popolo serbo, la cui fede è intatta dopo così dura prova che parteciperà alla rivincita prossima.

Il principe ringraziò, ricordando che l'unione francoserba fu suggellata a Kossovo nel 1389, quando i franchi e serbi pugnarono per la difesa della civiltà cristiana: questa unione affermasi nuovamente oggi per la difesa del diritto oppresso, per il trionfo della giustizia. (Stef.)

Su tutta la fronte russa si combatte accanitamente

Nuovi successi russi contro i tedeschi e austriaci

PIETROGRADO, 24 — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale — Nella regione di Riga la lotta si sviluppa; nel settore di Riga Jacobstadt i nostri elementi hanno rotto le organizzazioni nemiche, sviluppando il successo raggiunto ieri.

Sotto Dvinsk, la nostra artiglieria ha disperso i tedeschi che si ammassavano presso Schlevischkovo.

Nella regione a sud di Dvinsk fino al lago di Drisviaty, violento combattimento di artiglieria e di fucileria.

Nel settore Mintsiuny-Lago di Sokly,

a sud di Drisviaty, il nemico ha operato un contrattacco ed ha ripreso parte delle trincee di cui ci eravamo impadroniti il giorno avanti. Nel centro di questo settore vio'ento com battimento di artiglierie e di fucileria.

Sul'a fronte Vileity Mojeki a nord-ovest della borgata di Postavy e nella regione dei laghi Madzi l e Narotch la lotta con tinua.

A sud ovest del Lago di Narotch, le nostre truppe respingendo contrattacchi del nemico si sono ancora avanzate sotto un violento fuoco. Nella regione della riva sud del lago di Narotch i tedeschi hanno fatto uso di gas asfissianti.

Più al sud fino alla regione di Polessie vi è stato qua e là un vivo cannoneggiamento.

In Galizia nella regione dello Strypa superiore a sud est di Kosloff, abbiamo respinto un attacco del nemico, infliggendogli grosse perdite.

Più a sud ci siamo un po' avanzati ed abbiamo fortificato il terreno occupato.

Sul Dnjester le nostre truppe dopo un combattimento, hanno occupato il villaggio di Latatch Khmirvka. Nel mare Nero nessun cambiamento.

Fronte del Caucaso: Le nostre truppe non danno tregua al nemico.
(Stef.)

Si prevedono attacchi furiosi dei tedeschi a Verdun, I francesi pronti a riceverli,

PARIGI 24 — Dinanzi a Verdun non vi è stata nella giornata di ieri alcuna azione di fanteria; i tedeschi stanchi per gli ultimi attacchi, riprendono lena, non si può dire tuttavia che le operazioni siano sospese dalle due parti. Infatti nelle Argonne orientali la nostra artiglieria ha bombardato le organizzazioni ferroviarie del nemico per impedire concentramenti di truppe che esso progettava allo scopo di continuare il tentativo nel settore del bosco di Malancourt.

Alla nostra ala sinistra il bombardamento ha ripreso con violenza contro il nostro fronte Malancourt Bethincourt a nord di Homme Cumieges, ad ovest della Mosa; avviene egualmente ad est alla nostra ala e nella Woevre ove la lotta di artiglieria è continuata con uguale intensità da una parte e dall'altra.

Da questa potente preparazione di artiglieria sull'insieme del fronte dinanzi a Verdun e fino alle ali estreme, bisogna prevedere prossimi assalti contro la piazzaforte e più furiosi che mai.

Nondimeno l'attuale slegamento della tattica tedesca non permette di intravedere se questo tentativo rimarrà localizzato come negli ultimi tempi su un settore di qualche kilometro o se sarà portato sopra un raggio più esteso come al principio della battaglia; ma la diminuzione degli effettivi di cui dispone il nemico dopo un mese di incessanti ecatombe, rende la prima ipotesi più verosimile. Qualunque sia del resto il punto in cui l'assalitore darà ancora il suo colpo di maglio, i nostri eroici soldati e i loro eminenti comandanti sono pronti a riceverli e ad infrangere ancora una volta il suo assalto.
(Stef)

CRONACA CITTADINA

La requisizione ed i prezzi massimi dei fieni.

La Gazzetta Ufficiale pubblica la seguente notificazione:

Fermi restando per tutti gli altri casi, i prezzi massimi recati dalla notificazione 19 febbraio 1916 sono fissati temporaneamente e cioè per le quantità effettivamente consegnate da oggi fino al 30 aprile p. v. i prezzi massimi sotto segnati esclusivamente per le compre-vendite e per le requisizioni del fieno nelle quali concorranno insieme le seguenti condizioni:

a) fieni aventi i requisiti prescritti dal paragrafo 81 del capitolato d'oneri vigente per la fornitura dei foraggi;

b) pesatura e imballatura fatte a cura e spese del detentore;

c) trasporto allo scalo ferroviario o in altro luogo di consegna indicato dalla Commissione di incetta effettuato nel tempo prescritto dalla Commissione stessa a cura e spese del detentore;

1. per fieno di primo taglio di prato stabile lire 15 il quintale;

2. per il fieno di secondo e terzo taglio di prato stabile lire 14 il quintale;

3. per il fieno di prato artificiale lire 12 al quintale.

Si chiarisce che tali prezzi sono da corrispondere per merce bene imballata e resa a luogo di consegna indicato dalle commissioni provinciali.

Cereali e panificazione

Il Presidente della Camera di commercio onor. Morpurgo ha spedito i seguenti dispacci, che interpretano le giuste preoccupazioni di industriali e commercianti:

Eccellenza Cavasola
Ministro Agricoltura
ROMA.

Decreto Luogotenenziale 11 marzo dispone che sulle contrattazioni di grano e granoturco di produzione nazionale i prezzi massimi di vendita non possano eccedere i limiti stabiliti per le requisizioni dei cereali dal decreto ministeriale 11 gennaio che non fa distinzione fra i cereali del produttore, del commerciante grossista e del commerciante al minuto. Permettomi osservare che tale distinzione già ammessa per lo zucchero con decreto 12 marzo, sarebbe necessaria anche per il grano, granoturco e farine onde lasciare al rivenditore margine rimborso spese trasporto ed equo utile.

Eccellenza Celesia
Ministero Interno
ROMA.

Termine 31 corrente per consumo farine, prodotte antecedentemente decreto panificazione risulta inadeguato nè possibile praticamente piccoli molini ridurre vecchie farine a nuovo tipo.

Insufficente pure tale termine smaltire grandi depositi biscotti ed inoltre se fabbrica può vendere biscotti vecchio tipo a tutto 31 corrente dovrebbesi concedere negoziante ulteriore termine per rivendita.

Camera di Commercio

Esportazione di merci dalla Francia in Italia.

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio il seguente telegramma:

«Rendo noto che in seguito recenti accordi per ottenere permessi esportazione dalla Francia occorre che ditte francesi vendirici presentino prescritte domande su cinque moduli da essi firmati e timbrati alla R. Ambasciata d'Italia in Parigi che ne curerà l'inoltro autorità francesi, ditte italiane acquirenti segnaleranno da canto loro rispettivi contratti conclusi in Francia al R. Ministero esteri che provvederà appoggiare pratiche. Sarà opportuno che richieste appoggio nostre ditte predetto Ministero esteri siano inoltrate a mezzo Camera Commercio. Pregola informare di quanto sopra interessati».

Offerte alla Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma precedente	L. 1752 86
Bastiano Toniutti	5 —
Ferrucci Arturo in morte di Giorgio cap. Giorgi Pi Pesato	3 —
	L. 1760.86

Beneficenza. — In morte di Giusto Muratti, versò alla Società Veterani e Reduci L. 10, il signor dott. Cesare Cracco.

L'ing Carlo Fachini elargì al Padiglione Tullio l. 10 in morte del sig. Giusto Muratti.

In memoria di Giusto Muratti

Altre offerte per onorare la memoria del compianto patriota Giusto Muratti e per iscrivere il suo nome nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri e della Croce Rossa Italiana, e beneficenza ad altre istituzioni civili: Segrè comm. Salvatore, Roma lire 50, Ferrucci Art. 5, Conti cav. Giuseppe 10, Petz ing. Sergio 10, Mattiussi Ermenegildo 2, Luz atto prof. avv. Fabio 10, Boncinelli cav. Luigi 10, tenente Giovanni Tonini 10, Papale e Giacopelli 5, Frova Natale 10. Totale lire 1377.

E' smarrito mercoledì 21, un involto contenente delle «aigrettes». La signora che ha raccolto, o visto raccogliere detto involto, in via Cavour, è pregata di recarsi, alla Profumeria Petrozzi per dare qualche indicazione.

Domestica denunciata. — L'oste Giovanni Gressani fu Giuseppe che ha il suo esercizio in via Grazzano, tempo fa denunciò alla P. S. che la propria domestica Maria Pollano vedova Battigelli, abbandonando il servizio, aveva portato seco parecchi capi di biancheria e cioè tovaglie, tovagliuoli, federe, lenzuola e fazzoletti, di proprietà del Gressani. La denuncia fu passata alla Procura del Re.

Bambino caduto dalla finestra. — Ieri nel pomeriggio venne accompagnato all'Ospitale civile ove fu accolto d'urgenza, avendo riportato la frattura della gamba sinistra, il bambino di 4 anni Silvio Moro di Angelo abitante in vicolo del Portico n. 9.

Il piccino stando alla finestra, per fortuna non molto alta, essendosi troppo sporto dal davanzale, precipitò nella sottostante via. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Il cambio per oggi è fissato in L. 124.

Ciclista sprovvisto di targhetta. — Un vigile urbano, ieri scorse in piazza Venerio certo Galliano Tomada, abitante in via Francesco Mantica n. 55, montato su una bicicletta sprovvista dalla prescritta targhetta. Il funzionario fermò il ciclista e gli sequestrò la macchina, che era di proprietà del Forno Municipale.

Per contravvenzione al foglio di via gli agenti di P. S. arrestarono ieri certo Antonio Casagrande fu Giovanni d'anni 46 da Villaorba.

Verdura sequestrata. — Ieri il vigile Novello sequestrò in piazza Mercato nuovo, circa dieci quintali di verdura germogliante.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Questa sera cominciando alle 17, con accompagnamento di scelta orchestra, verrà proiettato il grandioso capolavoro «Ciceruacchio» il martire del piombo austriaco.

Il cinedramma edito dalla Casa Tiber di Roma, è una fedele ricostruzione della rivoluzione romana del 1848 L'azione — in 5 atti — si svolge con vera grandiosità; basti dire che vi agiscono parecchie migliaia di persone.

Lo spettacolo è destinato a magnifico successo.

TEATRO MINERVA
Spettacolo cinematografico

Programma per oggi:

«Il meticcio di Mindanao» commovente dramma in 4 parti edito dalla Premiata Casa Aquila Film di Torino.

Farà seguito: «Il filo di perle» brillantissima commedia.

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Prossimamente: «Silvio Pellico»

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Pontebba ore 6 M. — 12.35 A. — 14.30 A
Per Cormons: 9 A. — 12.10 — 18.20
Per Venezia: A. 5.20 — D. 9 — D. — 13.6 — O. 17. A. 18.30 D.
Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia 7.25 — 15.25.
Per Cividale: 9 — — 18.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.
Stazione per la Carnia Villa Santina: M. 7.36 — M. 14 — M. 20
Per Udine: 6 — 12.35 — 18.39.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: 8.20 — 10.26 — 12.10 — 17.30
Da Cormons: M. 6.41 — D. 11. — 18.10. O.
Da Venezia: 8.46 — 10.35 — 11.40 — 17.55, 20.48 — — 23.7
Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. 11.20 20.20 —
Da Cividale: 7.30 — 16.30
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.
Da Villa Santina; M. 6.39 — M. 9.7 — M. 16.36

Domenico Del Bianco gerente responsabile